

Cinesi e forti in matematica. Ecco i nuovi studenti

Pubblicato: Giovedì 1 Giugno 2006

✖ «Per noi l'integrazione dei giovani immigrati è una sfida quotidiana». **Angelo Rossi**, vice preside **dell'Ipsia** (Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato) di Varese, è orgoglioso dei risultati raggiunti con i suoi studenti stranieri. L'istituto di via Zucchi, infatti, è una delle scuole con il più alto tasso di immigrati: **l'8,6** per cento di tutta la popolazione scolastica, **69 studenti su 837 frequentanti**. Una percentuale alta, considerato che il ministero stabilisce che il limite di difficoltà delle scuole, in relazione alla presenza di studenti stranieri, è dell'8 per cento.

La maggior parte provengono dall'Europa dell'Est, soprattutto da Romania, Albania, ma anche dai Paesi dell'ex Jugoslavia. La vera novità, però, sono i **cinesi**, che fino a qualche anno fa non comparivano nelle statistiche della popolazione scolastica: «I cinesi hanno un terribile problema iniziale con la lingua, ma colpisce la loro straordinaria abilità nelle materie scientifiche. Appena vedono una formula matematica o chimica alla lavagna non fanno la minima fatica a recepirla. Il linguaggio universale della scienza direi che è il loro tratto distintivo. In genere sono seri, puntuali, precisi insomma degli ottimi esempi».

Ad aiutare i professori nell'attività di traduzione e integrazione degli studenti stranieri spesso intervengono gli operatori del **Ctp Eda** (Educazione degli adulti), che hanno la sede proprio all'Ipsia: «Il problema dell'inserimento viene affrontato dalla commissione intercultura e grazie alla presenza dell'Eda possiamo fare un'opera di alfabetizzazione con i corsi di italiano per stranieri, in questo modo i nostri ragazzi sono messi in condizione di seguire le lezioni. I ragazzi imparano la lingua in fretta e spesso sono loro a fare da collegamento con le famiglie. Quando abbiamo dei problemi di comunicazione con i nuovi arrivati, perché non si conosce la lingua di origine, sono i compagni di scuola provenienti dallo stesso Paese e già inseriti a fare da interpreti».

Non sono però tutte rose e fiori all'Ipsia di Varese. A volte scoppiano tensioni tra studenti di diversa nazionalità, oppure si stabiliscono **alleanze pericolose**: «In media si tratta di storie positive e i professori fanno un ottimo e duro lavoro per creare un clima di convivenza civile e serenità. Capita che ci siano delle tensioni, soprattutto quando si formano i gruppi. È un modo per affrontare il disagio dell'inserimento, soprattutto se consideriamo che viviamo in un clima sociale che non facilita e mette sulle difensive gli stranieri. La soddisfazione più grande è quando vedi questi ragazzi che affrontano gli esami di maturità in modo brillante e con profitto. Il mio più bel ricordo è legato ad uno studente ivoriano».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it